

IL BILANCIO 2023

Fondazione Banca del Monte con utili record: 21,7 milioni

Boom di dividendi di Intesa e altre partecipate, patrimonio oltre il mezzo miliardo ma i contributi assegnati sono stati 9,4 milioni di cui 3,2 per Pavia e provincia

Luca Simeone / PAVIA

I ricchi dividendi incassati dalle società partecipate, soprattutto Intesa Sanpaolo, fanno volare gli utili della Fondazione Banca del Monte di Lombardia. L'ente con sede a Pavia a Palazzo Brambilla ha chiuso il 2023 con un saldo positivo di ben 21,7 milioni, oltre il doppio dei 10,1 dell'anno precedente. Il patrimonio netto supera quota mezzo miliardo (504,5 milioni, con un incremento del 9%) e quello finanziario tocca i 686 milioni.

LA SODDISFAZIONE DI CERA

«Si deve esprimere, senza dubbi di sorta, un giudizio positivo sui risultati di gestione, tenuto conto del contesto macro-economico di riferimento, ancora incerto e purtroppo interessato da guerre e calamità naturali diffuse», ha detto il presidente Mario Cera illustrando i risultati del bilancio al comitato di indirizzo. Numeri notevoli, in effetti, se si pensa che il patri-

monio iniziale della Fondazione, costituita nel 1992, era di 385 miliardi di lire, pari a circa 200 milioni di euro.

In totale le partecipazioni hanno fruttato lo scorso anno dividendi per 25,6 milioni di euro, di cui 18,4 da Banca Intesa (la Fondazione ha lo 0,43% delle azioni dopo l'acquisto di altre 916mila per un controva-

lore di quasi 31 milioni) 5,8 milioni da Cassa depositi e prestiti (la quota dello 0,42%), 1,1 da Banca d'Italia (0,33%), 146 mila euro da Banca del Fucino (5,94%), 121 mila da B.F. (Benefiche Ferraresi (121 mila euro, 1,16%), 33 mila da BF società agricola (0,55%). A questo vanno aggiunti gli incassi derivanti dalla gestione del patri-

monio. A fronte di questi risultati una quota tutto sommato modesta, 9,4 milioni (poco più dei quasi 9 milioni del 2022), è stata distribuita sul territorio di riferimento della fondazione (la Lombardia): una parte rilevante (quasi 5 milioni) è andata al capitolo arte e cultura, 1,6 allo sviluppo locale, 1,2 circa a educazione-istruzione-formazione e a volontariato-solidarietà, e poco meno di 500mila a medicina preventiva e riabilitativa. Tra l'altro su 349 richieste di contributo pervenute alla fondazione, solo 162 sono state accolte, una percentuale nettamente inferiore a quella del 2022 (171 domande accolte su 237).

I CONTRIBUTI IN PROVINCIA

Dal punto di vista territoriale, oltre metà dei contributi erogati sono andati a Milano e provincia (4,8 milioni), il 35% a Pavia, per 3,2 milioni (la fondazione fu costituita con i patrimoni dei Monti di Pietà di Milano e Pavia). Tra i contributi in provincia, all'Associazione CompVter di Pavia, per il Ctrl-Alt Museum, la collaborazione stabile con la Caritas di Pavia, Vigevano e Tortona. Il sostegno all'Anffas per le vacanze estive degli utenti disabili, alle associazioni un Nuovo Dono, Amici della Mongolfiera, Una casa anche per te di Zinasco, alla mensa dei frati di Canepanova e alla parrocchia del S.Salvatore di Pavia, all'Agal (Associazione genitori e amici del bambino leucemico) dell'Auser di Zinasco, alla Rsa la Risaia di Marcignago. Poi i contributi alle iniziative artisti-

che-culturali del Comune di Pavia, per la celebrazione della Battaglia di Pavia 1525/2025, gli eventi per i 1300 anni dalla traslazione a Pavia delle spoglie di S. Agosti-

no (723-2023), la collaborazione pluriennale con la Fondazione Alma Mater Ticinensis e con la Diocesi di Pavia per restauro di edifici di culto di rilevante interesse storico-artistico. La Fondazione è socio fondatore della Fondazione Teatro Fraschini e dei Solisti di Pavia. —

Su 349 richieste accolte solo 162 numero inferiore rispetto al 2022



Mario Cera, presidente della Fondazione Banca del Monte

